

L'immagine donata dalla figlia Paola rappresenta la vitalità e la forzaragionata, necessarie per superare la crisi

## Un disegno di Carlo Mo per il S.Matteo

Un carro, il cuneo tipico di Carlo Mo e il cavallo che incede sicuro con costanza. Si tratta dell'opera (un disegno di media grandezza, 1 metro e settanta per un metro e dieci) che la figlia del noto scultore, Paola, ha deciso di donare all'ospedale **San Matteo di Pavia**: la consegna ufficiale si è svolta mercoledì 18 marzo proprio nell'ospedale pavese: "Ero incerta se compiere o meno questo gesto, mi sembrava quasi di essere fuori luogo a donare arte in un momento difficile come quello che stiamo vivendo - ha commentato Paola Mo -. Mi hanno convinto due amiche, la giornalista Manuela Marziani e Rossella del Bo, ingegnere capo dell'ufficio tecnico del San Matteo. E le parole del presidente Venturi mi hanno entusiasmata".

"Il dono di Paola Mo ci è giunto accompagnato dall'idea di fare un'asta benefica per raccogliere fondi - ha puntualizzato il Presidente Alessandro Venturi -: mi sono però permesso di dirle, durante il momento della donazione, che sarebbe stato bello mantenerlo nel patrimonio della Fondazione. Penso, infatti, che l'uomo non smetta mai di cercare la bellezza nemmeno nei momenti difficili, anzi, è proprio in questi frangenti che si guarda all'arte come fattore di cura e di espressione umana; è uno sguardo di positività che fa bene a tutti".

L'idea di fondo è stata anche quella di fare memoria: "Possedere qualcosa che resta e simboleggia quanto stiamo vivendo in questi giorni ha un grande valore di tributo sia per l'artista che per coloro che hanno fatto tanto per superare il

momento difficile - ha detto ancora il dottor Venturi -. Il valore di questa donazione non è il denaro ma la valenza simbolica e grande significato che questa opera d'arte porta con sé, perché ci permette di intravedere quella prospettiva di bellezza che spinge a proseguire". "Volevo che la Mostra Permanente di Carlo Mo potesse esprimere vicinanza alla città anche con una donazione - ha concluso Paola Mo -: in questo periodo molto oscuro il poter fare qualcosa solleva il cuore. Avevo in mente un disegno ma non questo, che mi sembrava troppo grande, ma la tela sembrava che mi guardasse e alla fine l'ho scelto: è un'opera sia figurativa che astratta, in soggetto è vitale e compreso in quello che sta facendo, ha una forza ragionata e obiettiva che lo spinge ad andare avanti senza timore, quello che

dobbiamo fare anche noi in questi giorni così complicati; mi sento di ringraziare di cuore il San Matteo per aver accolto con tanto entusiasmo l'opera di Carlo Mo attribuendole un significato importante e per me inaspettato; apprezzo molto questa rara sensibilità".



Paola Mo e Alessandro Venturi, presidente della Fondazione S.Matteo



Peso:24%